



# Le nuove scuole di quartiere

## REPORT DEGLI INCONTRI DI CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI SCUOLE APERTE TUTTO L'ANNO



# Sintesi degli incontri di condivisione degli obiettivi di scuole aperte tutto l'anno

## Indice

### Introduzione

1. Breve descrizione del percorso e struttura degli incontri
2. Contenuti emersi dagli incontri
3. Estratti dagli incontri

### Introduzione

Come previsto dal percorso [Le Nuove Scuole di Quartiere](#), successivamente all'assemblea di avvio e alla realizzazione di un focus group per ciascun quartiere di Bologna, **nell'ambito del progetto di sperimentazione denominato *Scuole Aperte tutto l'anno*, si sono svolti tre incontri di condivisione degli obiettivi** organizzati e gestiti da Fondazione Innovazione Urbana e Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni del Comune di Bologna. Il primo incontro si è svolto online, il 23 agosto, **con i dirigenti dei due istituti scolastici coinvolti nella sperimentazione** (una scuola secondaria di primo grado, l'IC 12 Farini – quartiere Savena – e una scuola secondaria di secondo grado, l'IIS Belluzzi-Fioravanti – quartiere Borgo Panigale-Reno), i restanti due incontri si sono invece svolti nelle scuole, rispettivamente il 7 settembre **presso l'IC 12 Farini** e il 9 settembre **presso l'IIS Belluzzi-Fioravanti, con la partecipazione dei dirigenti e alcuni docenti degli istituti coinvolti, i rappresentanti dei quartieri ed esperti, funzionari e rappresentanti degli enti del terzo settore interessati al percorso.**

Gli incontri hanno perseguito le seguenti finalità:

- **Presentare il percorso di ascolto e di sperimentazione volto a rinnovare le Scuole di Quartiere** e supportare l'innovazione degli approcci educativi verso adolescenti e giovani, in vista della programmazione dei prossimi bandi PON Metro 2021-2027;
- **Condividere, con le realtà coinvolte, gli obiettivi della sperimentazione Scuole Aperte tutto l'anno**, riflettendo su obiettivi, priorità e modalità del progetto, **favorendo al contempo la conoscenza dei soggetti della potenziale rete territoriale che definirà la cornice organizzativa e la programmazione annuale delle attività.**

**Successivamente** agli incontri ed **entro la fine del mese di settembre 2022, è prevista l'uscita di una manifestazione di interesse** attraverso cui i soggetti potranno candidarsi alla realizzazione del progetto di sperimentazione *Scuole aperte tutto l'anno*.

Il presente report, a cura di Fondazione Innovazione Urbana, è il frutto di una sintesi di quanto emerso.

## 1. Breve descrizione del percorso e struttura degli incontri

All'interno del percorso le *Nuove scuole di Quartiere* è previsto il progetto di sperimentazione denominato **Scuole Aperte tutto l'anno** - naturale evoluzione del progetto estivo *Scuole Aperte* - che **promuove un'apertura pomeridiana di due istituti scolastici** della città di Bologna, una scuola secondaria di primo grado, l'**IC 12 Farini** e una scuola secondaria di secondo grado, l'**IIS Belluzzi-Fioravanti**, con l'obiettivo finale di estendere la sperimentazione ad altre scuole della città con la prossima programmazione di Scuole di Quartiere 2022-2029.

Il progetto sarà realizzato da gruppi di lavoro territoriali e prevede una fase di **co-progettazione** tra mondo della scuola e dell'extrascuola, tra istituzioni pubbliche e privato sociale. Pertanto, previa uscita del bando (prevista entro fine settembre 2022) sono stati organizzati **tre incontri di condivisione degli obiettivi, insieme ai dirigenti e alcuni docenti degli istituti coinvolti, i rappresentanti dei quartieri ed esperti, funzionari e rappresentanti degli enti del terzo settore interessati al percorso**, con l'obiettivo di **riflettere sugli obiettivi, le priorità e le modalità del progetto**, e **favorire la conoscenza dei soggetti della potenziale rete territoriale** che definirà la cornice organizzativa e la programmazione annuale delle attività.

I tre incontri sono stati facilitati da Fondazione Innovazione Urbana e Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni del Comune di Bologna che, **successivamente alla presentazione del percorso le Nuove scuole di Quartiere e del relativo progetto di sperimentazione Scuole Aperte tutto l'anno**, hanno avviato la discussione attraverso la **condivisione di alcuni punti emersi dai focus group** ([qui il report](#)) svolti nei sei quartieri di Bologna nei mesi di giugno e luglio 2022.

Nello specifico, partendo da una breve presentazione delle priorità emerse dai focus group, **i partecipanti si sono presentati**, dichiarando l'ente di appartenenza e raccontando alcune esperienze di lavoro, e hanno poi condiviso delle **riflessioni** e alcuni **obiettivi da considerare ai fini della co-progettazione**.

## 2. Contenuti emersi dagli incontri

In questo paragrafo si presenta una sintesi di quanto emerso dagli incontri. I contenuti sono riepilogati per punti, che mirano a integrare e riassumere le riflessioni avanzate dai partecipanti.

- **Rivisitare il contesto educativo formale**

In numerosi interventi è stata evidenziata la forza trasformativa che potrebbe scaturire da una concreta apertura delle scuole al territorio. Dal **portare nuove competenze e conoscenze all'interno delle aule** (digitali, teatrali, di attivismo ecc.) all'**esplorazione con gli studenti delle realtà che abitano il territorio**. Dall'**imparare all'interno di nuovi contesti di apprendimento, attraverso una metodologia che fa della scoperta, dell'errore e del lavoro sul campo i propri cardini** (per esempio, studio delle scienze naturali sul campo e attività di Citizen science), all'individuazione dei **pleSSI scolastici come punti di ascolto e di espressione dei giovani**.

Sono emerse inoltre alcune riflessioni su come **integrare le attività tradizionali e innovative in un unico curriculum**, favorendo anche un possibile **riconoscimento delle attività che gli studenti svolgono il pomeriggio, anche in termini di valutazione**. A tale riguardo, è stato puntualizzato che spesso gli studenti svolgono già delle attività extrascolastiche e che questo, per alcuni, potrebbe rappresentare un ostacolo alla partecipazione al progetto. Inoltre, se le attività pomeridiane di scuole aperte saranno riconosciute, si dovrà ragionare sulla possibilità di valorizzare anche quelle svolte al di fuori del progetto *scuole aperte*.

Infine, aprire le scuole al territorio potrebbe significare **promuovere attività serali negli istituti**, che coinvolgano gli studenti, i giovani del quartiere e le famiglie, operando nell'ottica di favorire una vera e propria **cultura della permanenza a scuola**.

- **Valorizzare la conoscenza del territorio**

L'apertura, la conoscenza e l'esperienza sul territorio sono ritenute centrali per la sperimentazione di scuole *aperte tutto l'anno*. Un'apertura al territorio che riguarda innanzitutto **gli adolescenti** che, a partire dalle medie e ancora di più alle superiori, iniziano a muoversi sul territorio e **le cui esperienze sono strettamente connesse al grado di conoscenza del proprio quartiere e della città in cui risiedono/ studiano**. Poi, un'apertura al territorio da parte della **scuola**, che ha la possibilità di divenire un **punto di aggregazione** per i più giovani e uno **snodo tra famiglie, educatori, insegnanti e realtà territoriali**. Infine, una necessaria conoscenza del territorio e delle realtà che lo abitano da parte **dei soggetti che partecipano al bando, la cui capacità di fare rete sarà premiata in sede di valutazione** delle proposte.

- **Ascoltare le ragazze e i ragazzi e coinvolgerli durante la realizzazione di tutti i percorsi**

I partecipanti hanno evidenziato la necessità di **ascoltare i ragazzi e le ragazze riguardo i loro bisogni, desideri e aspettative**, almeno per due motivi:

- 1) Evitare che i loro desideri siano tradotti esclusivamente nei bisogni delle famiglie, per **promuovere una partecipazione continuativa e volontaria**, che sia fondata sul desiderio e sul piacere di prendere parte alle attività.
- 2) **Promuovere la creazione di gruppi eterogenei**, evitando di rendere le attività fortemente connotate e rivolte esclusivamente a studenti soli, fragili e in difficoltà.

Per raggiungere un simile obiettivo, è stato proposto di **coinvolgere i rappresentanti degli studenti in fase di co-progettazione**.

Nel promuovere il coinvolgimento degli studenti, bisogna però essere consapevoli del fatto che le **modalità con cui la voce delle ragazze e dei ragazzi viene inserita nella co-progettazione** giocano un ruolo importante nella riuscita del progetto. Infatti, le scelte che riguardano la selezione dei ragazzi da ascoltare e coinvolgere non sono mai neutrali, ma innervano delle implicazioni metodologiche in termini di **visibilità e rappresentatività** (dei bisogni, delle esperienze e delle diversità). Inoltre, è altrettanto importante **non confondere l'ascolto con la pretesa di ricevere pronte soluzioni** da parte degli adolescenti, incorrendo nell'errore di sovraccaricarli di aspettative e generare in loro un senso di inadeguatezza. A tale proposito, in diverse occasioni si è ribadita l'**importanza di una collaborazione tra scuola, territorio e terzo settore** proprio nell'ottica di **costruire**

**insieme ai più giovani nuovi strumenti interpretativi**, nella consapevolezza che spesso i ragazzi strutturano il proprio immaginario, i desideri e le possibilità di azione a partire dalle risorse (educative, economiche, sociali, culturali, linguistiche) di cui dispongono.

- **Promuovere l'inclusione attraverso la creazione di gruppi eterogenei**

In tutti gli incontri è stata condivisa l'importanza di creare un progetto capace di coinvolgere studenti con caratteristiche diverse, al fine di **creare gruppi eterogenei e promuovere l'inclusione**.

Affinché le attività siano davvero promotrici di inclusione, è stato poi richiesto di considerare la centralità che i **corsi di L2** rivestono per gli studenti con un'esperienza di migrazione: avere l'opportunità di migliorare la conoscenza della lingua italiana ha un **impatto positivo sul rendimento scolastico, favorisce la partecipazione** consentendo di esprimere più accuratamente il proprio punto di vista e contribuisce ad **accrescere il senso di appartenenza al territorio**. Con riferimento a quest'ultimo punto, è stato anche riportato che spesso l'interesse per i ragazzi con un'esperienza di migrazione si riduce ad azioni esclusivamente volte a migliorare loro competenze linguistiche. *Scuole aperte tutto l'anno* avrà invece l'occasione di **promuovere un approccio innovativo, che integri l'insegnamento della L2 con attività di diversa natura** (culturali, digitali, ecc.).

Infine, nell'ottica di promuovere l'inclusione, alcuni partecipanti hanno segnalato l'importanza di considerare l'eventualità che dinamiche negative che si creano durante l'orario scolastico "tradizionale" si ripropongano nelle ore del pomeriggio. Anche per questo, in fase di co-progettazione e durante lo svolgimento delle attività, dovrà essere prestata particolare attenzione al **tema della cura delle relazioni, sia tra adulti e adolescenti che tra gli adolescenti stessi**.

- **Aumentare il numero di studenti coinvolgibili e favorire una partecipazione continuativa**

Con l'obiettivo di promuovere una partecipazione continua alle attività, numerosi partecipanti hanno evidenziato l'impatto positivo che potrebbe avere il **riconoscimento delle attività svolte il pomeriggio**, sia in termini di output (**voti e valorizzazioni formali**) che di curriculum, **creando un'integrazione e un rimando frequente tra ciò che viene svolto la mattina e ciò che si realizza nelle ore pomeridiane**. Una simile valorizzazione potrebbe anche concorrere alla naturale creazione di gruppi eterogenei, in quanto tutti e tutte potrebbero individuare nelle attività pomeridiane una fonte di vantaggio e possibilità.

In linea con questo proposito, i progetti che verranno proposti nell'ambito di scuole aperte tutto l'anno, dovranno essere realizzati con un **approccio riflessivo e trasformativo**, e dovranno essere **flessibili, ossia predisposti ad essere modificati nel tempo in base alle risposte e ai suggerimenti dei ragazzi e degli adulti coinvolti**.

In un incontro, si è poi ragionato su come poter **allargare la platea di studenti coinvolgibili** (minimo 45) ed è emersa la possibilità di **creare due cicli per scuola**: un primo ciclo con tre gruppi da quindici (novembre-febbraio) e un secondo ciclo (possibilmente con le classi prime) con altrettanti gruppi da quindici (marzo-maggio), ampliando quindi il numero di studenti coinvolgibili da 45 a 90 per ciascun istituto.

Per promuovere la continuità e la partecipazione, è stata altresì ribadita l'importanza di avere dei **gruppi fissi** che lavorino per almeno tre/ quattro mesi, per consolidare la conoscenza tra le ragazze, le relazioni con gli adulti e le competenze.

Alcuni partecipanti hanno inoltre proposto di coinvolgere non solo i ragazzi dell'istituto ma anche altri ragazzi del territorio, tenendo presente che tra le numerose potenzialità del progetto c'è anche quella che vede la **scuola trasformarsi in un polo culturale territoriale**.

- **Creare gruppi multidisciplinari e promuovere l'adozione di un approccio riflessivo**

Infine, la sperimentazione scuole aperte tutto l'anno può rappresentare l'occasione di favorire la creazione di una vera e propria **comunità educante**, fondata su una **cultura del lavoro multidisciplinare e interdisciplinare**, in cui gli attori coinvolti hanno la possibilità di **condividere il proprio patrimonio informativo promuovendo un apprendimento continuativo e un approccio riflessivo volto al raggiungimento di un obiettivo comune**.

### 3) Estratti dagli incontri

Con riferimento ai punti sopra esposti, di seguito sono riportate alcune citazioni.

#### ***Rivisitare il contesto educativo formale***

- *“i nostri ragazzi fanno delle canzoni rap, multilingue, le mettiamo dentro la valutazione tanto quanto la lettura di una poesia? La sfida è dirci che dentro la scuola possono essere portate anche competenze diverse da quelle che sono già riconosciute e valorizzate”.*
- *“Ho conosciuto dei ragazzi presentati come scarti che, cambiando setting e metodologia educativa, hanno sviluppato competenze inaspettate, che la scuola non era in grado di vedere”.*
- *“Il tema del piacere del fare e del partecipare dovrebbe essere centrale in fase di coprogettazione”.*
- *“noi docenti sappiamo che uno degli elementi che permettono il successo scolastico non è la competenza ma la motivazione, il gusto della relazione: il gusto e la voglia. Se il ragazzo ha gusto a seguire un'attività questo poi ha ricadute importanti sulla scuola. Poi, chiaramente noi insegnanti non abbiamo tutte le competenze e vorremmo coinvolgere altre professionalità, ma non sempre abbiamo i fondi per farlo. Se fossimo accompagnati anche da altre professionalità nelle ore della mattina noi saremmo contenti. La scuola non è ermeticamente chiusa. Ma è fondamentale tenere presente che alla fine lo Stato affida alla scuola il compito di valutare delle competenze. Bisogna tenerne conto”.*
- *“Si dovrebbero proporre percorsi di educazione alla diversità”.*
- *“individuo nel progetto la potenzialità di favorire uno scambio tra scuola e territorio attraverso cui rendere la scuola un vero e proprio polo culturale”.*
- *“Noi dovremmo guardare fuori, al territorio, e chiederci quali competenze possiamo portare dentro la scuola”*
- *“Per evitare di essere autoreferenziali, in fase di co-progettazione sarà fondamentale avviare un confronto con i rappresentanti degli studenti”.*
- *“oltre al lavoro iniziale, dobbiamo poi restituire un'attestazione con diversi strumenti, per esempio potremmo usare gli open badge”.*

### **Valorizzare la conoscenza del territorio**

- *“Le scuole dovrebbero essere aperte anche all’ambiente e al territorio, inoltre, la crisi climatica che stiamo vivendo dovrebbe portare le scuole a valorizzare un contesto educativo che prevede la centralità dell’ambiente naturale nelle sue pratiche”.*
- *“i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, a differenza degli studenti delle scuole medie, iniziano a muoversi nel territorio; la loro è un’età in cui diventa cruciale avere la possibilità di conoscere le peculiarità e le attività del proprio quartiere e della città in cui vivono/ studiano”.*
- *“Conoscere il quartiere e la città in cui si vive crea senso di appartenenza”.*
- *“è fondamentale valorizzare il lavoro di rete in sede di valutazione dei progetti”.*

### **Ascoltare le ragazze e i ragazzi e coinvolgerli in fase di co-progettazione**

- *“Una delle priorità del progetto dovrebbe essere quella di ascoltare i ragazzi per comprenderne le aspettative”.*
- *“sentire cosa hanno da dire i giovani serve anche a noi adulti per capire in quale direzione muoverci”.*
- *“nell’ascoltare i ragazzi dobbiamo stare bene attenti a non far ricadere tutte le aspettative su di loro, pensando che sappiano indicare che cosa bisogna fare e come. A volte chiedere a loro di cosa hanno bisogno porta a metterli in difficoltà”.*
- *“Quando si progetta, i bisogni dei ragazzi vengono spesso tradotti nei bisogni delle loro famiglie: i ragazzi dovrebbero essere ascoltati direttamente, già in fase di co-progettazione, indagando non tanto i loro bisogni, ma quelli che sono i loro desideri”.*
- *“I laboratori teatrali possono costituire una modalità attraverso cui i ragazzi possono esprimere e raccontare il proprio vissuto, la propria prospettiva e i propri desideri. Il teatro può essere uno strumento che consente agli adulti di conoscere e avvicinarsi alle prospettive dei ragazzi e alle ragazze”.*
- *“Tutti i nostri percorsi ci hanno confermato che i ragazzi desiderano vedere valorizzato ciò che dicono”.*
- *“Se i ragazzi e le ragazze non sono coinvolti nella definizione dei loro bisogni, questo può portare a definire delle attività non rispondenti ai loro reali bisogni”.*
- *“Anche quando si pensa di coinvolgere i ragazzi e le ragazze, affinché l’indagine sia utile, bisogna definire un metodo chiaro, trasparente ed efficace. Bisogna chiedersi: come far entrare la voce dei ragazzi nel processo?”.*
- *“Quando non si coinvolgono i ragazzi il rischio è di non riuscire ad agganciarli e avviare attività a cui aderiscono pochi partecipanti”.*
- *“è molto importante coinvolgere i ragazzi a monte, in fase di coprogettazione. Nel nostro percorso abbiamo riscontrato difficoltà ad entusiasmare i ragazzi e coinvolgerli”.*

### **Promuovere l’inclusione attraverso la creazione di gruppi eterogenei**

- *“Le competenze linguistiche sono necessarie per sentirsi parte del territorio; è importante offrire ai ragazzi la possibilità di potenziare la lingua italiana: non solo attraverso corsi tradizionali e frontali, ma anche attraverso forme didattiche innovative”.*
- *“Bisognerebbe riconoscere formalmente le attività fatte il pomeriggio. Se faccio un percorso di L2 questo dovrebbe essere riconosciuto dalla scuola, idem se svolgo un laboratorio di fumetti. In questo modo si lavora anche sul fatto che le attività del pomeriggio non si rivolgono solo ad alcuni, perché se hanno un valore dentro la scuola allora valgono per tutti”.*
- *“Se lavoriamo con gli stessi gruppi che sono a scuola anche la mattina, dobbiamo stare attenti alle relazioni: se ci sono dinamiche negative la mattina dobbiamo evitare che si ripropongano il pomeriggio, creando situazioni di disagio”.*

### **Aumentare il numero di studenti coinvolgibili e favorire una partecipazione continuativa**

- *“Il progetto deve essere flessibile e adatto a modificarsi in corsa, anche per promuovere uno svolgimento continuo delle attività”.*
- *“Relegare le attività tutte nel pomeriggio è una selezione all’etichettamento dei gruppi. Sarebbe molto più utile inserire queste attività in tutto l’arco della giornata, questo sì crea gruppi eterogenei. Se le scuole sono aperte allora gli studenti dovrebbero poter fare matematica il pomeriggio e teatro la mattina”.*
- *“Per aumentare il numero di studenti coinvolti, si potrebbero fare dei cicli, di 8/ 10 settimane, o per quadrimestre, con gruppi diversi. Magari facendo partire le classi prime più tardi, così abbiamo occasione di conoscerli”.*
- *“Spesso si esprime un’esigenza di continuità con riferimento alle attività rivolte ai ragazzi, ma noi vediamo che poi i ragazzi sono abbastanza discontinui. Fare dei cicli non troppo lunghi potrebbe promuovere la continuità”.*

### **Creare gruppi multidisciplinari e promuovere l’adozione di un approccio riflessivo**

- *“Noi abbiamo imparato che quando gli adulti lavorano insieme imparando l’uno dall’altro, le proposte di risposta ai bisogni sono di qualità e questo i ragazzi lo percepiscono”.*
- *“Il progetto dovrà prevedere un momento di valutazione onesta delle attività, per comprendere che cosa ha funzionato e cosa no, anche in vista dei futuri progetti che la scuola potrà realizzare con i fondi del PNRR”.*
- *“Fare rete è anche condividere un patrimonio informativo, utile a capire non solo che cosa viene già fatto sul territorio ma anche quali possono essere le nuove sinergie”.*